



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO SINDALE

NO ALLA SVENDITA DEL GRUPPO FINCANTIERI SÌ A UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE PER IL SUO SVILUPPO

La decisione comunicata ieri, dal Presidente del Consiglio, di avviare una fase di privatizzazioni di varie aziende (di cui il Governo ha una parte delle quote di partecipazione), compresa la cessione del 40% delle quote del Gruppo Fincantieri, conferma la preoccupazione già espressa dalla Fiom nelle scorse settimane: così si sta per realizzare l'ennesima svendita dei pezzi tra i più importanti del patrimonio industriale del nostro paese, finalizzata solo a fare cassa e destinata ad allungare la lista delle disastrose privatizzazioni realizzate in Italia in passato.

La situazione economica del paese, insieme alla necessità e all'urgenza di affrontare concretamente ed arrestare l'emorragia di posti di lavoro, dovrebbero, al contrario, spingere il Governo a promuovere scelte di politica industriale utili a generare ed orientare gli investimenti pubblici e privati verso i settori strategici per l'economia stessa.

In questo specifico caso, il Governo, invece di svendere, danneggiandola, la principale azienda del settore navalmeccanico, dovrebbe avviare un vero confronto con tutte le organizzazioni sindacali al fine di definire una politica generale della mobilità delle persone e delle cose, in grado di coinvolgere in un vero e proprio polo industriale, tutte le aziende produttrici di mezzi e sistemi di trasporto, che valorizzi e renda utile al paese il patrimonio produttivo e di professionalità presenti in tali aziende, al fine di salvaguardare l'occupazione presente e crearne nuova, buona e stabile.

La Fiom non condivide una pura logica di privatizzazioni per fare cassa, così come indicata dal Governo, e attiverà immediatamente una campagna di assemblee per discutere della questione e decidere con le lavoratrici ed i lavoratori, le opportune azioni per contrastare tali decisioni, a partire da una significativa e visibile partecipazione alle iniziative decise dal Comitato Centrale Fiom per la difesa del lavoro, per una nuova politica industriale, contro le privatizzazioni e i piani di cessione, per i contratti di solidarietà e contro i licenziamenti, che si svolgeranno sui territori e che confluiranno, nelle giornate dell'11 e 12 dicembre, nelle manifestazioni organizzate a Roma fino ad arrivare a Palazzo Chigi.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 22 novembre 2013